

# BOLLETTINO DELLA SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA

Fondato nel 1868



SERIE XIII - VOLUME VIII

FASCICOLO 4

OTTOBRE-DICEMBRE 2015

Pubblicato dalla

**SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA**  
**VILLA CELMONTANA - ROMA<sup>ONIVS</sup>**

## SOMMARIO

### Articoli

- 469 Egidio DANSERO, Matteo PUTTILLI e Nadia TECCO  
*Geopolitiche dei rifiuti. Attori, scale e processi decisionali nella localizzazione di due inceneritori in provincia di Torino* [Geopolitics of Waste. Actors, Scales and Decision-Making in the Siting of Two Incinerators in the Province of Torino]
- 491 Giorgia IOVINO  
*L'Italia consumata. Configurazioni e tendenze del land take* [Eaten Italy: Patterns and Trends of Land Take]
- 515 Arturo DI BELLA  
*Smart city e geografie della mediazione aziendale* [Smart City and Geographies of Corporate Mediation]
- 531 Viviana FERRARIO e Benedetta CASTIGLIONI  
*Il paesaggio invisibile delle transizioni energetiche. Lo sfruttamento idroelettrico del bacino del Piave* [The Invisible Landscape of Energy Transitions: Hydropower Exploitation of the Piave River Basin]
- 555 Enrico NICOSIA  
*Il film-induced tourism leva di sviluppo territoriale? Il ruolo della «filmogenia» marchigiana nel cinema italiano* [Film-induced Tourism: A Lever of Territorial Development? The Role of Marche's «Filmogenia» in Italian Cinema]
- 577 Mauro SPOTORNO  
*La crescita del «turismo islamico» in Maghreb. Rientri stagionali di emigrati, diffusione del turismo halal e necessità di una revisione delle politiche turistiche western-oriented* [The Growth of «Islamic Tourism» in Maghreb: Seasonal Return of Emigrants, Diffusion of Halal Tourism and Need for a Revision of Western-oriented Tourist Policies]
- 599 Simona LOI  
*Beirut: eterotopie e percorsi geografici sulle linee di demarcazione (1840-1990)* [Beirut: Heterotopias and Geographical Paths along the Demarcation Lines (1840-1990)]

### Dibattito scientifico

- 617 Francesco MICELLI  
*Geografie che hanno fatto storia. Gli anni Ottanta* [Geographies that Made History. The Eighties]
- 629 Edoardo BORIA  
*Buone pratiche in geografia. Leggendo Cartografia critica di Emanuela Casti* [Best Practices in Geography. Reading *Cartografia critica* by Emanuela Casti]
- 639 Marcello TANCA  
*Paragone dei geografi moderni e postmoderni* [Controversy of Modern and Post-Modern Geographers]
- 643 Alessandra BONAZZI  
*Eretica, forse* [Perhaps Heretical]

### Notiziario

- 647 *Storia del pensiero geografico: Da Thomas Piketty a David Harvey: riflessioni sui rapporti tra geografia e capitalismo*

- 650 *Geografia umana*: Migranti, ghetti e integrazione: esperienze europee a confronto  
 E l'Europa disumanizzò se stessa. Geografie mediterranee in azione  Ripensare lo spazio sociale: reti, mobilità, territorialità  Maschili/femminili: sessualità, spazio e cittadinanza  Geografia e tecnologie digitali
- 658 *Geografia urbana*: Verso una nuova lettura delle città africane
- 661 *Geografia economica*: Territorializzazione delle nuove strategie alimentari urbane  
 Approvazione 2014-2020 del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca
- 666 *Varie*: Il potere narrativo e la carta: incontro tra geografia e letteratura

#### Recensioni e appunti di lettura

Italo TALIA e Vittorio AMATO, *Scenari e mutamenti geopolitici. Competizione ed egemonia nei grandi spazi* [669]  Fabio AMATO ed Elena DELL'AGNESE (a cura di), *Schermi americani. Geografia e geopolitica degli Stati Uniti nelle serie televisive* [670]  Marco SANTANGELO, Silvia ARU e Andrea POLLIO (a cura di), *Smart city. Ibridazioni, innovazioni e inerzie nelle città contemporanee* [672]  Enrica CAMPUS, Marco CILLIS, Michele ERCOLINI, Serena FRANCINI e Alessandro VILLARI (a cura di), *Qualità del paesaggio e opere incongrue* [674]  Silvia GRANDI, *Sviluppo, geografia e cooperazione internazionale. Teorie, politiche e mappamondi* [675]  Carlo DESIDERI, *Regioni politiche e territori. Per una storia del regionalismo italiano* [676]  Riccardo CAPPPELLIN, Fiorenzo FERLAINO e Paolo RIZZI (a cura di), *La città nell'economia della conoscenza* [677]  Margherita PEDRANA (a cura di), *Multiculturalità e territorializzazione. Casi di studio* [679]  Davide PAPOTTI e Franco TOMASI (a cura di), *La geografia del racconto. Sguardi interdisciplinari sul paesaggio urbano nella narrativa italiana contemporanea* [680]  Valeria DEPLANO, *L'Africa in casa. Propaganda e cultura coloniale nell'Italia fascista* [682]  Carmen Silva CASTAGNOLI PIETRUNTI (a cura di), *Atlante Tematico delle Acque del Molise* [683]  Judith SCHALANSKY, *Atlante delle isole remote* [685]  Rafael COMPANYY i MATEO, *Cartografia, ideologia i poder. els mapes etnogràfics del Touring Club Italiano (1927-1952)* [686]  Alessandro DI BLASI, *Luogo e Globo. Siti storici e nuovi processi territoriali* [688]  Luigi ANGELINO, Dionigi ROGGERO, Marco BERTONCINI, Chiara DE VIDO e Anna Maria BRUNO, *La guida del Monferrato* [689]  Luciano MAFFI, *Turismo nell'Ottocento. I viaggi in Italia di un prete pavese* [689]  Romain H. RAINERO, *Jean-Raimond Pacho (1794-1829), Un explorateur niçois méconnu et la découverte de Cyrène* [690]  Laura CASSI, Valeria SANTINI e Francesco ZAN (a cura di), *Rediscovery the Abode of Snow. Filippo De Filippi and the Italian Scientific Expeditions to Central Asia (1900 and 1913-14)* [692]  Dane KENNEDY (a cura di), *Reinterpreting Exploration. The West in the World* [692]  Gabriella BONINI e Chiara VISENTIN (a cura di), *Paesaggi in trasformazione. Teorie e pratiche della ricerca a cinquant'anni dalla Storia del paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni* [694]  Emanuele PARATORE e Rossella BELLUSO (a cura di), *Studi in onore di Cosimo Palagiano. Valori naturali, dimensioni culturali, percorsi di ricerca geografica* [694]

#### Atti della Società

- 695 Consiglio direttivo del 27 marzo 2014
- 701 Adunanza Generale Ordinaria dei Soci del 27 marzo 2014
- 731 Consiglio direttivo del 28 novembre 2014
- 738 Adunanza Generale Ordinaria dei Soci del 28 novembre 2014

I primi tre contributi – componenti una (ideale) prima parte del testo – si concentrano, prendendo spunto da specifiche realtà post-sismiche, su nuove concezioni del territorio, considerando, nei primi due casi (Calandra e Allevi), l'esempio dell'Aquila dopo il terremoto dell'aprile 2009, e, nel terzo (Ricci), quello dell'Emilia dopo il sisma del maggio 2012. È così che le peculiarità di contesti differenti fanno da sfondo, da un lato, all'analisi del legame cultura-territorio nel governo della città e, più specificamente, nella gestione del rischio (analisi, questa, ritenuta imprescindibile laddove non si voglia giungere ad abdicare alla propria cittadinanza o porre le basi per nuovi rischi e conflittualità, e che qui viene condotta attraverso indagini sul campo effettuate con tecniche e metodi partecipativi), e, dall'altro, alla riflessione su come una paura collettiva (e la connessa valutazione del rischio ambientale) possa influire sulla progettazione territoriale.

Gli altri tre contributi si propongono invece di presentare «aspetti economici e sociali di particolari fenomeni legati alla migrazione e al ruolo sociale del cooperativismo in Italia» (p. 5); se due di questi (Pedrana e Bizzarri), infatti, prestano attenzione al tema dell'immigrazione, rispettivamente soffermandosi sull'analisi dell'apporto economico fornito dagli immigrati – da un punto di vista sia occupazionale sia imprenditoriale – e provando a mettere a confronto i casi di Napoli e Valencia; l'altro (Dumont) mira ad analizzare le relazioni tra cooperative sociali e territorio, considerando tanto le dinamiche di diffusione di una realtà tipicamente legata alle peculiarità del territorio di riferimento qual è quella delle cooperative sociali quanto il ruolo che tali realtà possono giocare rispetto alla tutela di spazi marginali e dei gruppi ivi insediati; il tutto al fine di «identificare possibili modalità di sviluppo delle sinergie con il territorio, anche nel caso di aree svantaggiate» (p. 90).

*Dionisia Russo Krauss*

Davide PAPOTTI e Franco TOMASI (a cura di), *La geografia del racconto. Sguardi interdisciplinari sul paesaggio urbano nella narrativa italiana contemporanea*, Bruxelles, Peter Lang, 2014, pp. 144, bibl.

La città resta al centro delle preoccupazioni delle scienze sociali. Pur di fronte a un'accelerata compressione spazio/temporale che potrebbe indurci a considerare irrilevante la centralità della città ed evaporato il ruolo del fattore distanza, si registra ancora una significativa rilevanza di tale oggetto di studi e dunque si è alla ricerca di nuovi approcci, strumenti e metodi di indagine che contribuiscano a dare nuove interpretazioni di un oggetto proteiforme e in continua trasformazione. La letteratura non rappresenta certo una nuova chiave interpretativa che concorre, unitamente ai *media* e ai discorsi sociopolitici, alla formazione di un immaginario geografico urbano.

Nondimeno, l'affermarsi dello *spatial turn* come chiave interpretativa che tocca differenti ambiti disciplinari evoca quasi inevitabilmente la geografia e la sua grammatica. In tal senso, il dialogo tra letteratura e geografia sembra aver generato un complesso sforzo di teorizzazione sul versante critico letterario che in maniera crescente usa linguaggi e lemmi di impostazione spaziale a fronte di una risposta meno intensa dal versante geografico, creando un rapporto paradossalmente asimmetrico in favore della letteratura. Solo negli ultimi anni, sono state riproposte le riflessioni della geografia umanistica degli anni Settanta, cercando di dar vita a una geografia testuale che non si limiti a una dimensione mimetica e soprattutto non si soffermi su una semplice funzione georeferenziale, come, del resto, in maniera sempre più diffusa, viene vista la relazione tra letteratura e geografia in generale con un uso pervasivo del termine *Atlante*. Restando al contesto della geografia italiana, dopo l'opera seminale di Fabio Lando (*Fatto e finzione. Geografia e letteratura*, 1993), bisogna attendere le riflessioni di

anni recenti dello stesso Davide Papotti o di Marco Maggioni e Riccardo Morri per andare oltre quel prolifico, e invero un po' inflazionato, esercizio di saccheggio delle *Città Invisibili* di Calvino che ha caratterizzato molta letteratura geografica. In questa prospettiva, il volume si pone l'obiettivo di guardare alle trasformazioni del paesaggio urbano al crocevia tra letteratura e geografia sin dalle appartenenze dei due curatori: letteratura italiana (Tomasì) e geografia (Papotti). Si tratta di una riflessione che segue un filo di discussioni e convegni che fa perno sull'Università di Padova e che conduce a proficui incroci fra i due saperi. In tal senso, la logica delle due introduzioni separate che i curatori ci propongono, pur manifestando un'idea di dialogo a distanza, esplicitano le interazioni disciplinari: Tomasì si sofferma sul ruolo della spazialità nei testi e nelle analisi letterarie, mentre la riflessione di Papotti si appunta sulla ricchezza della letteratura come strumento del paesaggio geografico urbano. Il protagonismo dello spazio urbano si manifesta chiaramente nei sei saggi che compongono il volume attraverso delle considerazioni che puntano sulla comparazione di autori e ambiti geografici diversi, oppure si focalizzano su singoli autori o singole aree geografiche.

La *descriptio urbis* che emerge dall'analisi critica di alcuni testi dimostra come i racconti possano attuare processi di risignificazione, ricreando sistemi identitari in un contesto di globalizzazione, restituendo, in alcune circostanze, dignità alle marginalità socio-territoriali. La partitura doppia dell'opera viene ribadita dalla presenza di tre geografi e tre docenti di letteratura, mentre la sensibile preferenza in termini topografici per la zona padana con particolare attenzione al Nord-Est conferma il ruolo baricentrico di Padova per questo gruppo di ricercatori. Il primo saggio, di Davide Papotti, sembra assicurare uno sguardo geografico in area più vasta (si ritrova anche la Napoli di Antonella Cilento, ad esempio) ragionando sulla collana

«Contromano», promossa dal 2004 dalla casa editrice Laterza, che offre sguardi e prospettive alternative per guardare ad alcune città italiane con opere che risultano delle «guide narrative urbane». Ogni racconto fornisce una sola chiave di lettura, sia essa temporale o spaziale, che riconduce alle cartografie private degli autori sempre in rapporto di intimità con la città. Un filo narrativo che ritorna è la tematica del perdersi e le descrizioni si propongono di inserire il lettore in questo rapporto intimo con la città. Nella prima parte del saggio di Tania Rossetto ritorna la riflessione teorica del dialogo disciplinare, per poi provare a leggere l'area urbana veneziana attraverso l'analisi e lo sguardo di Bettin, Ferrucci, Mozzi e Scarpa. Non possono mancare le città invisibili calviniane cui Gioia Valdemarca destina il ruolo di metafore della megalopoli padana, centro di una riflessione che si appoggia sulla ricca schiera di scrittori dell'area, a cominciare da Zanzotto. Le atmosfere padane ritornano nel saggio di Franco Tomasì attraverso l'analisi critica di un'opera di Giorgio Falco (*L'ubicazione del bene*). È ancora una singola opera (*I quindicimila passi* di Vitaliano Trevisan) a farsi centro della disamina del geografo Mauro Varotto dove le trasformazioni sempre del paesaggio padano dettate dalle aree di dismissione e altri luoghi dell'abbandono tratteggiano un quadro di grande desolazione. La città come memoria degli eventi e come punto di arrivo di un viaggio è centrale nel racconto *Cosa cambia* di Roberto Ferrucci, analizzato da Emanuele Zinato: è la Genova degli scontri e delle violenze dell'estate del 2001 un punto di non ritorno ancora impresso nella memoria collettiva. Gli spazi vissuti, percepiti e agiti diventano grazie alla letteratura attori stessi e non semplici fondali, costituendo un cantiere di riflessione, tanto affascinante quanto sdruciolevole, che può arricchire la faretra di chi studia il fenomeno urbano.

Fabio Amato